

Polemica con l'opposizione sulla gestione della Comunità d'ambito

# Raccolta rifiuti, il sindaco Voce non ci sta: «Ho trovato la differenziata solo al 10%»

## La minoranza ribatte: non ha risposto ai nostri rilievi

Antonio Morello

CROTONE

«Stiamo lavorando per recuperare il finanziamento della Regione Calabria e dotare Akrea (società partecipata del Comune capoluogo) di attrezzature e mezzi necessari per la differenziata. Al momento del mio insediamento la nostra raccolta differenziata era un umiliante 10 per cento». Il sindaco di Crotonese Vincenzo Voce, che è anche presidente della Comunità d'ambito, non ci sta a passare come un amministratore che non si impegna nel settore delicato della gestione rifiuti. Il primo cittadino, replica così ai nove consiglieri comunali del centrodestra che l'hanno accusa di immobilismo per la gestione dei rifiuti. Gli esponenti dell'opposizione avevano lamentato la mancata individuazione di un sito dove realizzare una discarica a servizio dei 27 comuni del Crotonese, oltre che i ritardi per mettere in piedi un nuovo impianto di selezione dell'immondizia. «I danni veri all'Ato – contrattacca il primo cittadino – li ha fatti chi ha permesso di riempire la mega discarica di Columbra con milioni di tonnellate di rifiuti provenienti da tutta la Calabria, senza pretendere tra l'altro le royalties (circa 10 milioni di euro). Altro che trovare l'area per una



**Colline di rifiuti** L'impianto di Columbra si avvia alla saturazione

nuova discarica di servizio pubblica». E ancora: «La verità – sottolinea Voce – è che oggi non sappiamo dove portare gli scarti del trattamento meccanico biologico dei rifiuti e tra pochi mesi saremo costretti a portarli fuori regione a prezzi stratosferici». Il riferimento è

**«I danni li ha provocati chi ha permesso di riempire Columbra con immondizia arrivata da tutta la Calabria»**

alla prossima saturazione della discarica gestita dalla Sovreco (società del gruppo Vrenna), che a stretto giro obbligherà i centri della provincia a trasferire gli scarti della lavorazione lontano dai confini calabresi, con tanto di ricaduta dei costi sulla bolletta degli utenti. «Probabilmente – auspica Voce – qualche Ato restituirà a Crotonese i volumi di discarica occupati a seguito dell'Ordinanza contingibile e urgente della Regione Calabria (246/2019) ed è su quelli che puntiamo». Nei mesi scorsi, la Comunità d'ambito ha chiesto alla Regione di far rispettare il provvedimento dell'allora presidente

Oliverio, che tra le altre cose prevedeva che gli Ato della regione, quando l'impianto di Columbra non sarebbe stato più disponibile, si sarebbero dovuti fatti carichi di accogliere gli scarti prodotti dal Crotonese, alla luce dell'elevato utilizzo fatto in passato del sito di Columbra. Mentre sulle prospettive future, il sindaco evidenzia che la Comunità d'ambito, col supporto del Conai (Consorzio nazionale imballaggi), sta lavorando alla predisposizione del Piano d'ambito (ovvero, il piano industriale per il funzionamento degli Ambiti territoriali ottimali chiamati a gestire in futuro il ciclo integrale dei rifiuti su scala provinciale). Poi rivela che «grazie ai numerosi incontri» avuti con l'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio, il selezionatore di Ponticelli «avrà una linea aggiuntiva per trattare 6 mila tonnellate di frazione umida, che potrà sopperire al maggior carico che ci sarà all'impianto quando Crotonese avvierà la raccolta differenziata». In serata, è arrivata la controreplica dei nove consiglieri i quali nel ricordare che l'Ato è stato introdotto da una legge del 2014 hanno inoltre osservato che «il presidente dell'Ambito territoriale ottimale non avendo risposto a nessuno dei quesiti da noi posti, ha inteso ritagliarsi un ruolo notarile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA